

I dati vanno sottolineati

## Livelli di assistenza indegni di questa terra

• Caro Direttore, ritengo che il giornale Alto Adige abbia dedicato troppa poca attenzione ai dati pubblicati dalla Fondazione GIMBE sui livelli di assistenza erogati dalle diverse unità sanitarie regionali. Questo studio

ci dice infatti che la provincia Alto Adige, a fronte della maggior spesa sanitaria pro capite in Italia, risulta per il decennio 2010-2019 al penultimo posto per quanto riguarda i servizi agli utenti, vale a dire appena al di sopra della Sardegna. Questo contrasto così macroscopico tra la spesa e i servizi erogati dovrebbe far gridare allo scandalo e ci si poteva aspettare che i giornali locali riempissero pagine e pagine per approfondire l'argomento, raccogliendo le proteste dei cittadini, studiandone le cause e individuandone eventualmente anche i responsabili. A causa forse anche delle festività natalizie, che hanno sviato l'attenzione, ciò non è assolutamente avvenuto. L'Alto Adige ha pubblicato un unico articolo al riguardo sulla pagina di Bolzano di venerdì 23 dicem-

bre, in cui il presidente Kompatscher, che ha attualmente la delega alla sanità, si giustifica affermando che si è trattato solo di un errore nella comunicazione dei dati. È una risposta a dir poco vergognosa, che si prende gioco dell'esperienza quotidiana di centinaia e centinaia di cittadini alle prese con le prenotazioni di prestazioni mediche. La giornalista riporta quindi giustamente i tempi necessari per prenotare diverse tipologie di visite non urgenti (visita fisiatrica, neurologica, reumatologica, gastroenterologica, oculistica) nei vari ospedali della regione, tempi che si aggirano dai 70 giorni (in rarissime eccezioni) fino addirittura ai 215 giorni, con la grandissima maggioranza degli appuntamenti tra i 120 e i 160 giorni. Questi ritardi mostruosi, già di per sé indegni di qualsiasi servizio sanitario in un qualunque paese del mondo "civilizzato", non dicono, tuttavia, che gli stessi ritardi valgono anche per le visite cosiddette "urgenti", che dovrebbero avvenire entro dieci giorni dalla prescrizione. Mi è capitato, ultimamente, che mi venissero prescritte

due visite "urgenti" e ho ottenuto l'appuntamento per la prima a due mesi di distanza e per la seconda a più di quattro mesi. Avrei potuto anticipare di qualche settimana le visite recandomi a Silandro o a Brunico. Ripeto: si trattava di visite che il medico ha ritenuto "urgenti"! Di fronte a questi dati Kompatscher osa ancora parlare di problemi di comunicazione? E proprio nessuno, né i giornalisti né i politici dell'opposizione, osa chiedere conto a chi ha governato la sanità altoatesina negli ultimi decenni di una simile vergogna?

**Alessandro Costazza**

• In verità abbiamo aperto il giornale con questa notizia e abbiamo fatto lo stesso parlando dei ritardi e dei disservizi che lei cita. Non molliamo e consideriamo fra l'altro impossibile che Kompatscher possa fare il presidente e, al contempo, l'assessore alla sanità.



Peso:14%